

Spett. redazione del " MESSAGGERO":

E' di pochi giorni indietro l'ultima notizia di ordinaria ingiustizia di una "liberazione lampo" di un pirata della strada che a MONTESPERTOLI ha investito causando lesioni gravissime a una nonna e la sua nipotina che passeggiavano lungo una strada. Chi scrive questa lettera aperta sono GABRIELLA e MARCELLO FIASCHINI, genitori di RICCARDO, un ragazzo di diciassette anni ucciso vicino a TODI il 13 luglio 2009 da un romeno ubriaco alla guida di una macchina senza patente di guida, senza assicurazione, revisione scaduta, gomme lisce, e con il proprio figlio minore a bordo dell'autovettura da lui condotta. Costui è stato liberato scarcerato pochissime ore dopo dall' ennesimo P.M. di turno della PROCURA della REPUBBLICA di PERUGIA senza capire bene, da parte nostra la motivazione. Pochi giorni fa abbiamo appreso dai media la notizia della conferma della mite, anzi vergognosa mite condanna del sig. LUCIDI che aveva investito e ucciso due fidanzati a bordo di uno scooter, come nostro figlio.

Quello che noi genitori di vittime della strada vogliamo chiedere a Magistrati e Giudici che agiscono in questo modo, se avendo loro stessi una famiglia riescono a comprendere quale dolore lancinante ed immenso proviamo nella nostra vita, dolore che ci accompagnerà fino alla morte. Se immaginano cosa si prova nell'andare a piangere tutti i giorni davanti alla tomba dei nostri figli perduti, figli che devono sempre morire due volte, perchè la seconda volta li uccide questa giustizia che tarda sempre ad arrivare e quando arriva è quasi sempre iniqua e troppo mite.

Noi genitori di RICCARDO scriviamo questa lettera chiedendovi di pubblicarla perchè così come in passato ci siamo rivolti alle TV e al Sig. MINISTRO della GIUSTIZIA, per fare in modo che la morte di nostro figlio per mano di una persona ubriaca e senza patente non sia la solita goccia nel mare di dolore nel quale navighiamo noi familiari delle vittime della strada, ma serva in qualche modo a scuotere le coscienze di chi è chiamato in primis a fare leggi più severe e di chi ha poi il dovere di farle rispettare in maniera giusta ed equa come dovrebbe essere in una società civile e democratica come la nostra.

P.S. A tuttora per la persona investitrice di nostro figlio non è stato chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo, è libero e non ci è dato a sapere dove egli sia.

AVIGLIANO UMBRO il 23 \ 02 \ 2010

  
